

Sono stata concepita a Salisburgo. I miei erano in Germania. Lì avevano avuto una bambina che era morta durante un bombardamento e mia madre era stata processata con l'accusa di aver incendiato la baracca ed era tornata in Italia incinta di me.

Fondamentale per me è il diritto alla felicità e poi la sincerità sui cui si basa la fiducia. Altra aspirazione della mia vita è stata di incontrare persone autentiche, che usano le parole per esprimersi e non per nascondersi.

La dignità è dove c'è una presa di coscienza di sé, il coraggio prima di riconoscere e poi affermare quello che si ha dentro.

Le nostre battaglie, quella per il divorzio, l'aborto, l'obiezione di coscienza, avevano una ricaduta nella realtà. Una volta abbiamo accompagnato un obiettore davanti alla caserma Saracini. Ha varcato la soglia, gli si sono chiuse le porte alle spalle. Sapevamo che da quel momento avrebbe condotto la battaglia da solo, sarebbe andato in prigione, probabilmente l'avrebbero mandato a Gaeta, però dopo abbiamo ottenuto la legge dell'obiezione di coscienza: adesso il servizio militare non c'è più. Come quando si è ottenuto il tribunale dell'Aia.

Pasolini, due giorni prima di essere ammazzato doveva venire al congresso nazionale del partito radicale. Aveva scritto l'intervento che poi abbiamo letto noi, una delle frasi invitava i radicali a essere sempre riconoscibili " perché nel momento in cui le vostre battaglie saranno prese da altri potranno essere banalizzate e stravolte". E' successo spesso.

Radio Radicale è nata nel '76. Abbiamo contattato degli artisti locali, fra cui Trubbiani e Carotti, hanno fatto delle litografie che ci hanno regalato e noi le vendevamo, andando direttamente dalle persone fino a che non abbiamo guadagnato abbastanza per impiantare la radio. La prima voce della trasmissione: forse Emma Bonino, fu una bella emozione.

Indipendentemente da quello che è papa Francesco, tutti vanno a genuflettersi dal papa perché fa comodo, pensano ancora che con la Chiesa si tenga buono il popolo.

La scienza per me può salvare l'umanità per l'approccio metodologico. La scienza come libertà di pensiero, come relativismo: una spiegazione è valida finché non è superata dalla prossima. Bisognerebbe procedere con metodo scientifico anche socialmente.

Come metafora della mia vita prendo un sogno che ho fatto: un bel cavallo bianco sta in una scuderia e riesce ad aprire la porta. Prima si guarda intorno perché ci sono diversi ostacoli, poi si mette a galoppare, c'è molto traffico e il cavallo, con una classe, un'eleganza incredibile, passa tra una macchina e l'altra e va chissà dove... non so dove va... ma va!